

## Pieve d'Alpago In quattro a casa: i sindacati contro la Fedon

Quattro lettere di licenziamenti e alla Fedon di Pieve d'Alpago scoppia la guerra sindacale. L'azienda

ha proceduto per "giustificato e oggettivo motivo", ma Femca, Filctem, Fisacat e Filcams ritengono

l'atto "unilaterale": martedì prossimo è stata convocata un'assemblea.

A pagina XII

# Fedon: quattro licenziamenti, e il sindacato insorge

► «L'azienda ha agito in modo unilaterale»: martedì un'assemblea

### ALPAGO

Quattro lettere di licenziamento. Mittente? L'azienda Fedon. Destinatari? I dipendenti. E il mondo sindacale insorge: «Grave e inaccettabile il comportamento messo in atto dalla "Fedon 1919", società interamente partecipata da "Giorgio Fedon e figli Spa" - emerge dalla nota congiunta delle segreterie territoriali Femca, Filctem, Fisacat e Filcams - La stessa società ha proceduto a licenziare quattro dipendenti per "giustificato motivo oggettivo" e in modo unilaterale, dopo aver consegnato loro la lettera di cessazione del rapporto di lavoro». Un autentico fulmine a ciel sereno: «Il fatto è assolutamente inqualificabile - prosegue il comuni-

cato - perché avviene dopo ben due incontri. Il primo, peraltro, del tutto inconcludente, poiché l'azienda non ha comunicato nulla di sostanziale: né sul piano industriale, né su eventuali riduzioni di organico. Avevamo chiesto esplicite informazioni sullo stato di salute delle due aziende, la commerciale e la controllante, e sull'organizzazione di lavoro». Tuttavia, i faccia a faccia non hanno prodotto effetti concreti: «Questa modalità di relazione è inaccettabile. Procederemo agendo per vie legali. Nel frattempo, è convocata l'assemblea per martedì 11». Nubi nere, quindi, si addensano sulla realtà che ha sede in Alpago, a Pieve. Ma la cui storia è partita nel 1919, quando un piccolo laboratorio artigianale si è progressivamente trasformato. E ha allargato i suoi confini, a livello internazionale. Sulla questione è intervenuta anche Milena Cesca (Femca Cisl): «Lo scorso novembre - afferma - il trasferimento di un ramo aziendale, con la separazione del ramo commerciale da

quello dell'industria, ci era stato giustificato come un tentativo di dare slancio a questa realtà. Peccato che poi si siano verificati una serie di avvicendamenti e di aspetti poco chiari. Ecco perché abbiamo chiesto degli incontri, in modo da poter essere aggiornati. Tutto inutile». Le lettere di licenziamento rischiano di rappresentare un punto di non ritorno: «Contestiamo anche il metodo utilizzato, perché così vanno a farsi friggere trent'anni di relazioni con un'azienda da sempre ben radicata nel territorio. Siamo fortemente preoccupati, oltre che arrabbiati: nessuno ci ha detto nulla, nessuno ci aveva avvisati. E nemmeno si sono degnati di alzare il telefono. Abbiamo scoperto tutto per altre vie». Ora l'auspicio è che l'assemblea in calendario fra tre giorni possa contribuire a rasserenare l'orizzonte. E a portare un po' di chiarezza. Anche in ottica futura. E all'interno di un quadro macchiato dai quattro licenziamenti.

MdI



IL CASO I quattro licenziamenti contestati dai sindacati

**Belluno**  
IL GAZZETTINO

**Luxottica: "Sedico 3" ora si allarga**

**Bond argentini: la banca risarcisce**

**Cerchi cinghiali: distrutti i macchi**

**Donchicottini in processione per la rievocazione del teatro**

**Gustati la sagra**

**2 SIMPOSIO**

**DOPI FUCCHI**

**Fedon: quattro licenziamenti, e il sindacato insorge**

**La Sinteco cresce e fatica a trovare ruoli professionali**

**Surpassa le auto in coda: moto contro l'Opel in svolta**

**Certo dalla scala mentre lavora: operario provvedino**